

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 febbraio.

Il carnevale è finito con vera edificazione di tutti i nuovi venuti, i quali poterono ammirare il contegno veramente mirabile di questa buona popolazione in mezzo all'allegria popolare e agli scherzi, sempre di buon gusto, della serata dei mocolletti. In un altro paese questo modo di divertimento, pericolosissimo in sè stesso, avrebbe degenerato in abusi; qui tutto quanto il popolo, mascherato o no, vi prendeva parte attiva, senza che una sconvenienza, una rissa, un alterco avesse luogo. E la baldoria durò tutta la notte per le vie principali della città sempre colla stessa creanza e collo stesso buon umore.

I Principi si divertirono moltissimo sul balcone dell'Albergo di Roma, spegnendosi a vicenda i mocolletti e scherzando coi vicini; ma per loro il carnevale finì con una disgrazia che deve averli assai vivamente colpiti, voglio dire la morte del generale Cugia, che aveva preso parte con loro a tutti i divertimenti del carnevale, e che iersera giunto a casa fu assalito da una apoplezia fulminante.

Il Municipio pensa sul serio alle opere di abbellimento della città; a tale scopo è stata stanziata una discreta somma, che il Consiglio non solamente ha approvata, ma ha voluto aumentare. La somma supererebbe i nove milioni; i progetti dovranno essere mano mano approvati dal Consiglio.

Il cardinale Antonelli scrivendo all'arcivescovo di Strasburgo per dirgli che il concordato del 1801 non ha più

vigore per l'Alsazia, continua a firmarsi segretario di Stato. Ma in grazia, di quale Stato, dopochè persino l'Almanacco di Gotha ha spodestato il suo sovrano? Questa farsa di ministri e ministri vaticani continua da un anno e mezzo, senza che il Papa e i suoi consiglieri, tra cui primo Antonelli, si accorgano quanto è ridicola. Gli impiegati dei diversi Ministeri vanno sempre al Vaticano a far atto di presenza, vi si mantiene la tradizione delle pratiche di Governo, per fare della teoria, e per avere anche presso la Corte del Papa un riscontro dei vescovadi in partibus. Ma all'estero queste comparse dovrebbero essere finite, tanto più quando non restano a trattare che affari ecclesiastici, per i quali occorre un dignitario della Chiesa e un formulario tutto canonico, e non consiglieri di Stato e dispacci politici. Ma quei signori si prolungano la vita ballocandosi tra illusioni, e pagano questo divertimento a carissimo prezzo, mantenendo una infinità di falsi zelanti e devoti, a cui lo stipendio solo impedisce di riconoscere il nuovo Governo. È la storia di Arlecchino finto principe, colla differenza che qui il principe ha ancora danari per mantenersi la Corte. S.

IL CONCORDATO DEL 1801

La Gazz. generale della Germania del Nord ci reca il testo della lettera del cardinale Antonelli al vescovo di Strasburgo, che ci venne segnalata dal telegrafo:

Roma, 3 gennaio 1872.

Illmo e Revmo Signore,
«In risposta alla lettera che V. E. ha inviata al S. Padre, mi affretto a

significarle, che non è sembrato opportuno insistere sulle considerazioni contenute nella di Lei lettera, per sciogliere le complicazioni sorte in seguito alla nomina del parroco cantonale, e ciò pel motivo che dal momento in cui l'Alsazia fa parte dell'impero tedesco, il Concordato del 1801 non è più in vigore collà.

Mentre, contemporaneamente, La assicuro che la Santa Sede non mancherà di prendere in considerazione, al momento opportuno, un accordo relativo a questo soggetto col governo prussiano, ho il piacere di ripeterle l'assicurazione della mia più distinta considerazione.

Di V. E. DEVOTISSIMO

Segretario di Stato

(firmato) Antonelli.»

Sinistri Ferroviarii

(Dalla Perseveranza)

Abbiamo a registrare due altri sviamenti sulle nostre ferrovie, l'uno sulla linea delle Romane presso la stazione d'Incisa, l'altro sulla linea dell'Alta Italia presso la stazione di Rezzato. Fortunatamente anche questa volta non ci furono guai, ma se la va di questo passo, chi vorrà affidarsi d'ora innanzi alle ferrovie italiane dovrà prima far testamento e prendere i sacramenti.

Pochi giorni fa alla interrogazione dell'onor. Bonfadini sullo sviamento di Perugia il ministro de' lavori pubblici rispose che in tutti i paesi, dove son ferrovie, accadono anche inconvenienti cosiffatti. La risposta provava troppo o troppo poco. Giacchè tutti sanno in Italia che fino a un paio di mesi fa di codesti inconvenienti non si aveva notizia che a rarissimi intervalli. E

solo da poco tempo che essi hanno preso a spessaggiare in una misura, la quale comincia a diventare allarmante. Ci ha dunque da essere una ragione speciale, la quale spieghi questa novità, e la cosa è troppo grave perchè non si provveda tosto al rimedio.

Quelli che ricordano la polemica agitata a proposito della linea di Falconara, sanno anche che uno dei motivi, che si adducevano dai fautori di questa linea, era appunto lo stato poco rassicurante delle ferrovie romane, sulle quali dicevasi che l'armamento fosse in condizioni deplorabili e il servizio deffettosamente organizzato. E si avvertiva che la maggiore frequenza di treni, che sarebbe stato necessario avviare per quella linea, e la molta celerità, con cui avrebbero dovuto correre, potevano produrre dei disastri. I fatti, che si sono già parecchie volte ripetuti, mostrano che quelle inquietudini non erano infondate; ed è veramente un miracolo che non si abbia avuto a lamentare di peggio.

Quanto alle ferrovie dell'Alta Italia, noi non sapremmo spiegarci li inconvenienti, che vengono ora a turbare anche il loro andamento. L'Alta Italia aveva finora una eccellente reputazione, sia per la regolarità che per la sicurezza del suo servizio. Ed ecco che anch'essa sembra voler adesso gareggiare colle Romane.

Non tocca a noi entrare in più minute ricerche; ma il Governo a cui, incombe la tutela dei pubblici servizi, il Governo, che ha presso ciascuna Compagnia ferroviaria dei commissari regii incaricati di controllarne l'operato, può e deve provvedere perchè costei disordini non si rinnovino più. Si tratta della vita e della salvezza dei

cittadini, argomento abbastanza importante, perchè vi si dedichi ogni migliore e più sollecita cura. L'Italia non ha ancora fatto sue le abitudini dell'Inghilterra e dell'America, ove li affari prevalgono su tutto, a costo anche di ammazzare qualche dozzina di persone, pur che si faccia presto. E del resto la velocità ordinaria de' treni ferroviarii italiani non ha nulla a che fare con quella dei treni inglesi, e specialmente degli americani. Si va piani, ma almeno si vada anche sani; questo è quello, che il paese domanda, e non ci pare che sia una domanda indiscreta.

PROVENTI DELLE GABELLE

Dalla direzione generale delle gabelle è stato testè pubblicato il seguente prospetto delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1872, confrontate con quelle dello stesso mese dell'anno precedente:

1872

Tassa di fabbricazione	L.	109,676 98
Dogane	«	6,705,515 33
Diritti marittimi	«	292,722 10
Dazio consumo	«	5,430,201 13
Tabacchi	«	»
Sali	«	6,744,763 09
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	«	21,342 92
Totale	L.	19,304,221 55

1871

Tassa di fabbricazione	L.	25,039 14
Dogane	«	5,313,254 92
Diritti marittimi	«	252,588 30
Dazio consumo	«	6,167,439 78
Tabacchi	«	»
Sali	«	6,532,111 00
Vendita dell'e polveri a prezzo ridotto	«	41,905 14
Totale	L.	18,829,338 28

Nel gennaio 1872 le differenze in aumento ammontarono alla complessiva

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

PARIGI

I.

(Continuazione vedi num. 34)

Dall'investimento sino alla grande sortita.

Si può far la domanda oggidì, con questi ragguagli postumi che vi suggeriscono tante idee, se i Tedeschi non avrebbero dovuto collocare forze più imponenti di una sola compagnia, coll'ordine di ripiegarsi se fosse stata attaccata da forze considerevoli. Mi fu spiegato che quel posto era espostissimo, che perciò meno soldati vi si mettevano, e meno si rischiava di perderne.

È a supporre tuttavia che la cifra

delle perdite in quel caso non sarebbe giunta a quella verificatasi nel 31 ottobre.

Chechè ne sia, la cacciata delle truppe da Bourget, o a dir meglio la loro ritirata ebbe luogo il 28: vi tenne dietro una ricognizione tedesca la quale provò che il nemico era in forze troppo considerevoli per poterlo assalire senza preventive disposizioni.

Mentre queste si andavano tranquillamente prendendo, l'artiglieria tedesca lanciò circa 2,000 granate nella piazza. Un villaggio dei soliti sarebbe stato bruciato dieci volte; il Bourget pare non abbia nemmeno preso fuoco.

Nel mattino del 31, i tre battaglioni del reggimento della regina Elisabetta partirono da Dugny e giunsero alle otto a Pont-Jblon, sulla strada di Lilla, punto dov' esistevano delle baracche provvisorie per collocarvi due battaglioni. Essi aveano sulla fronte due batterie di artiglieria a cavallo della guardia. Cui battaglioni della regina Elisabetta trovavasi a Pont-Jblon anche un battaglione (i fucilieri) del reggimento della regina Augusta, coman-

dato dal capitano conte Waldersee, e una compagnia del genio.

A Dugny (al nord di Pont-Jblon) che si può considerare come il centro delle operazioni, vi erano due battaglioni del reggimento delle guardie dell'imperatore Francesco, sotto il comando del maggiore Derenthal. Ho già nominato il valoroso ufficiale che comandava il reggimento della regina Elisabetta.

A Blanc-Mesnil, all'est, eranvi due battaglioni del reggimento dell'imperatore Alessandro, sotto gli ordini del luogotenente colonnello Von Zenner. Anche là vi erano due batterie di artiglieria a piedi della guardia, sostenute da tre compagnie del reggimento della guardia di Schutzen.

La riserva era composta di otto battaglioni, di un reggimento di cavalleria collocato a Bonneau, e di una riserva d'artiglieria a Gonesse. Tutte le forze mandate all'attacco appartenevano alla seconda divisione della guardia. Vi erano in tutto seimila baionette. I Francesi aveano al Bourget otto battaglioni della guardia mobile o della guardia

imperiale senza contare i franchitiratori.

A Drancy, alla retroguardia in direzione al sud, e quasi di faccia a Blanc-Mesnil, aveano una forte riserva. Altre riserve stavano alla Courneuve; ma i fucoli dell'artiglieria di campagna dei Prussiani impedirono a tutte le riserve di prender parte all'azione. I fotti del nord, dell'est, d'Aubervilliers, di Romainville, di Noisy facevano piovere un fuoco continuato sulle truppe prussiane in posizione o in marcia: vi era inoltre una batteria di campagna a destra del villaggio.

La ritirata dei Francesi era tagliata, e non conviene perdere di vista quel punto importante per apprezzar bene il carattere della loro resistenza. Alle otto e un quarto i due battaglioni del reggimento dell'imperatore Francesco si staccavano da Dugny e spingevansi rapidamente sopra il Bourget per la strada che penetra nel villaggio quasi al suo centro; mentre uno dei battaglioni lottava per farsi largo sulla strada e nelle case a sinistra, l'altro ebbe missione d'impossessarsi di un magnifico

parco situato sulla strada di Dugny.

I tre battaglioni della regina Elisabetta e il reggimento della regina Augusta movevano da Pont-Jblon contemporaneamente alle forze staccate da Dugny, giungevano al passo di carica, prendevano d'assalto la barricata, la sorpassavano alle ore nove, e dopo un combattimento a corpo a corpo da una casa in l'altra, sbaragliavano i Francesi coll'aiuto di altri reggimenti.

Era mezzogiorno e mezzo. Si contavano già 39 ufficiali e 449 soldati uccisi o feriti. I Francesi aveano perduto 600 uomini e 1,300 prigionieri.

Il mio compagno di strada mi ha raccontato tutto ciò andando a piedi da Dugny a Bourget, perchè era proibito traversare quello spazio a cavallo.

Io potevo, al di là della gran strada, convincermi con un colpo d'occhio della forza reale della posizione di Bourget. Essa rassomiglia moltissimo a quei villaggi indiani circondati di mura che si trovano sulla strada da Cawnpore a Lucknow, in mezzo ai quali Havlock dovette aprirsi una strada per andare in soccorso di Lucknow, strada

siva somma di lire 1,732,684 14 così ripartite; lire 84,637 84 per Tasse di fabbricazione, lire 1,395,260 41 per Dogane, lire 40,133 80 per Diritti marittimi e lire 212,552 09 per Sali.

Le differenze in diminuzione verificatisi nel gennaio 1872 ammontarono a lire 757,800 87 cioè lire 737,238 65 per Dazio consumo, e lire 20,562 22 per vendita delle polveri a prezzo ridotto.

Dedotta dalle lire 1,732,684 14 di aumento la diminuzione in lire 757,800 87 risulta che, nel gennaio 1872 si riscossero lire 974,883 27 di più che non nel gennaio 1871.

LA LETTERA DI GIULIO FAVRE

Ecco la lettera, accennata dal telegrafo, che il signor Giulio Favre indirizzò al direttore gerente del *Journal des Débats*:

Signore,

Insistendo nel vostro numero di questa mattina sulle gravi e decisive ragioni che devono indurre il nostro ministro degli affari esteri ad inviare prontamente un ministro rappresentante la Francia presso il governo italiano, voi dite:

« Il signor Giulio Favre, verso il quale il partito cattolico e romano è molto ingrato, avea fatto altre volte tutti i suoi sforzi per impedire al governo austriaco d'inviare un ambasciatore a Roma; e per una singolare inversione delle parti fu l'antica Austria del Concordato, l'antica dominatrice dell'Italia, l'antica padrona della Lombardia e della Venezia, l'antica protettrice del potere temporale dei Papi e dei troni di Napoli, di Toscana, di Parma e di Modena, fu la nemica ereditaria dell'Italia che per prima la riconobbe a Roma, mentre il governo della Francia repubblicana non lo fece che all'ultima ora. »

Questo apprezzamento non può essere che il risultato d'un errore involontario, facile però ad evitarsi, poichè i documenti relativi a questi negoziati furono pubblicati. Vi chieggi il permesso di ristabilire la verità dei fatti, non già per la parte che vi ho presa ma per non lasciare accreditarsi una opinione inesatta, sfavorevole al governo repubblicano che ho avuto l'onore di servire.

Non solo non ho fatto « tutti i miei sforzi per impedire al gabinetto austriaco d'inviare un ambasciatore a Roma, » ma appena fu posta la questione, ho cercato d'intendermi col gabinetto austriaco, al quale ho fatto conoscere la nostra risoluzione di andare a Roma: gli ho domandato di agire di concerto con noi; e che sono riuscito, poichè il rappresentante dell'Austria e quello della Francia sono arrivati lo stesso giorno.

tanto difficile da percorrere che le perdite ch'egli ha subite lo fecero rinunciare fin dal suo primo tentativo.

La grande strada era il punto debole. Da ciascuna parte ergevasi un muro massiccio di cento metri circa, che continuava longitudinalmente dietro le case: il che costituiva una vera fortezza.

Con quel trinceramento traverso la strada, son convinto che truppe prussiane, od inglesi avrebbero resistito nella piazza fino a Natale. Ma i Francesi aveano approfittato poco dei vantaggi di cui potevano disporre.

Se si eccettua la batteria collocata a destra del villaggio, essi non aveano altra artiglieria. Una batteria sulla strada, davanti la trincea, un'altra rivolta a Dugny, e un'altra verso Blanc-Mesnil, avrebbe resa più difficile la soluzione del problema.

E poi, dov'erano dunque le mitragliatrici? Appunto quello era il luogo di servirsi; perchè bisognava traversare una strada, e se una mitragliatrice è buona in qualche sito, lo è soprattutto per spazzare una contrada

Le informazioni che avete consultate e che vi hanno autorizzato a dire che l'Austria ci aveva preceduti e che non avevamo riconosciuto il governo italiano « che all'ultima ora, » sono dunque inesatte e voi potete facilmente convincerme ricorrendo ai dispacci ufficiali.

Ciò che v'ha di vero, è che un istante il gabinetto austriaco si è creduto impegnato a presentarsi a Roma il 1 luglio, allorchè il ministro degli affari esteri italiano soltanto vi doveva essere a quella data. Ho creduto che un ritardo di alcuni giorni sarebbe un atto di deferenza di cui il papa ci saprebbe buon grado e di cui l'Italia che conosceva benissimo i nostri sentimenti a suo riguardo non si offenderebbe. Non mi sono ingannato. Tutto fu regolato d'accordo col sig. Visconti-Venosta. Dal canto suo il gabinetto austriaco ha esso pure conformato la sua azione alla nostra. Il signor di Choiseul, il quale doveva prendere un congedo, e ritornato in Francia il signor La Villastreux si è recato a Roma contemporaneamente al signor Kübeck. Il gabinetto italiano, il quale dà con ragione un gran valore a tutto ciò che scrivete, sarà certamente molto sorpreso di apprendere da voi che le cose sono andate diversamente.

Mi perdonerete questa rettificazione. Essa non era necessaria per coloro che hanno letto il lavoro che ho pubblicato su questo soggetto e di cui vi siete compiaciuto render conto. Ma mi è sembrato che nel momento in cui con un senso tanto giusto ed un'autorità tanto legittima voi cercate d'impedire un errore che potrebbe raffreddare le nostre relazioni col'Italia, vi era un vantaggio reale a mostrare che il governo della repubblica ha sempre voluto mantenere queste relazioni eccellenti. Ho cercato, è vero, di conciliare questa politica coi riguardi dovuti al potere spirituale ed alle sciagure del Santo Padre, ma non credo di aver trascurata veruna occasione per provare al gabinetto di Roma il mio sincero desiderio che fu quello di tutta la mia vita, d'una sincera riconciliazione. Io l'ho sempre considerata, la considero ancora, come indispensabile alla prosperità ed anche alla sicurezza delle due nazioni.

Vi prego, signor direttore, di gradire l'assicurazione dei miei sentimenti di distintissima considerazione.

Parigi, 10 febbraio 1872.

GIULIO FAVRE.

Intorno a questa lettera il *Journal des Débats* scrive il seguente articolo:

Pubblichiamo, siccome è nostro dovere, la rettificazione che ci indirizza il signor Giulio Favre; ma noi ci domandiamo ancora se essa sia veramente necessaria. Il signor Giulio Favre ha una infelice disposizione di spirito, cioè di credere che si voglia attaccarlo anche quando si cerca di di-

o una strada qualunque. È vero che ce n'era una all'estremità superiore del villaggio; ma la presa della stazione da parte del reggimento dell'imperatore Alessandro avea reso insostenibile la posizione dov'era stata collocata.

Il grosso luogotenente mi spiegò come i soldati della regina Elisabetta erano arrivati a quel punto.

Essi aveano lasciata libera la strada nel centro, e si erano messi in marcia ai due lati. A destra, spiegata in cacciatori, veniva la prima compagnia, condotta dal capitano von Herdoff, colla barba gialla. A sinistra, e nello stesso ordine, avanzavasi la seconda compagnia comandata dal luogotenente von Buddenbrock. Dietro queste due compagnie, marciavano la terza e la quarta (le quattro compagnie formavano il primo battaglione).

Quelle truppe erano formate in colonna, seguendo l'abitudine prussiana. Dietro al primo battaglione veniva il secondo, poi i fucilieri; a sinistra marciavano i soldati del reggimento Augusta.

fenderlo. Fu per un sentimento affatto contrario a quello del malvolere che noi abbiamo detto che il partito cattolico e romano era ingrato verso di lui. Il signor Giulio Favre si difese di aver voluto impedire all'Austria d'inviare un ambasciatore a Roma presso il Re d'Italia. Fra due interpretazioni, noi dobbiamo naturalmente dar la preferenza a la sua, e non abbiamo d'altronde alcuna difficoltà a riconoscere che la nostra non fu strettamente giusta. Giulio Favre non ha cercato d'impedire l'invio d'un ambasciatore d'Austria; egli non ha cercato che di ritardarlo e vi è riuscito, poichè il ministro austriaco non è andato a Roma che il 7 luglio invece di andarci il 1° luglio.

Ciò che da nostra parte abbiamo voluto far rimarcare si è il cambiamento notevole che si era compiuto nelle relazioni delle diverse potenze col'Italia e colla Corte di Roma, poichè era l'Austria, la nemica secolare della nazionalità italiana che da più di mezzo secolo la protettrice del potere temporale dei papi, che prima prendeva l'iniziativa, e anche avanti il governo repubblicano di Francia, di riconoscere a Roma il Re d'Italia.

Fu l'8 giugno che il governo italiano partecipò alle potenze che si trasferiva a Roma col 1 luglio. Alcuni giorni dopo, il signor De Metternich avverte il signor Giulio Favre che il ministro d'Austria ha ricevuto l'ordine di trovarsi a Roma pel 1 luglio, ed insiste perchè il ministro di Francia segua questo esempio; fu allora che il sig. Giulio Favre nello scopo lodevolissimo di accarezzare la Corte di Roma e di non ispingere il Papa ad estreme risoluzioni, propose che i governi di Francia e d'Austria s'intendessero per ritardare di qualche giorno l'invio dei loro ministri e per inviargli insieme.

Il governo italiano si mostra pronto a tutti gli accomodamenti, ed è al contrario il governo austriaco, il quale, impegnato verso le sue Camere e avendo promesso che il ministro andrebbe a Roma nel tempo stesso del governo italiano, si rifiutò subito di mutar risoluzione. Non fu che dietro nuove istanze che esso modificò la sua prima determinazione, e, invece di giungere a Roma il primo luglio, i due invitati vi giungono il 7.

Il sig. Giulio Favre indirizza a se stesso delle calorose felicitazioni per la buona riuscita di « questo negoziato abbastanza faticoso » come egli lo chiama. Si vede bene che noi non abbiamo il diritto di essere alteri, se questa grande vittoria diplomatica deve consolarci di tutte le nostre disgrazie. D'altra parte è una ben misera arguzia di palazzo pretendere che l'Austria non ci avea preceduti, perchè il suo ministro e il nostro sono arrivati a Roma lo stesso giorno. Il sig. de Beust avea dichiarato che ciò avverrebbe il 1 luglio; Giulio Favre gli dice: « Attendetemi fino alla

Il grosso luogotenente doveva trovarvisi trafelato; una corsa attraverso i campi di patate dev'essere qualche cosa di terribile, e la presenza dei chassapots che vi lanciano il piombo in faccia non contribuisce certo a renderla più piacevole. Tutto lungo la strada vedevansi quelli che si chiamano avanzi del massacro. I feriti si erano trascinati dietro un monticello, il solo riparo che ci fosse sopra una estensione di millecinquecento metri, coi loro cenci inzuppati di sangue. Le tombe cominciavano a vedersi a cinquecento metri circa al di qua del villaggio. Vicino affatto alla trincea, oggi spianata, ve n'era una che conteneva tre cadaveri.

I miei compagni rendevano omaggio alla tenacità dei Francesi in quel punto, dove si erano battuti sino al momento in cui rimasero schiacciati dal numero. Dalle feritoie dei muri a destra e a sinistra della trincea sparavano continuamente senza ritirare un istante i loro chassapots per ricaricarli. Gli ufficiali tedeschi, scivolando lungo le muraglie afferravano quelle armi, e le strappavano dalle mani dei soldati.

fine della settimana; noi entreremo insieme. » Ecco la diplomazia francese ristabilita al suo alto grado nel mondo, e Giulio Favre ha la soddisfazione di poter dire, col linguaggio del conte di Chambord:

« Noi abbiamo così provato che la Francia, malgrado i propri interni imbarazzi, era restata sempre vigilante e devota quando si tratta di compiere all'estero i doveri che le sue tradizioni e il suo genio nazionale le impongono. »

Lasciando da parte questa discussione retrospettiva che non è forse di un interesse di primo ordine, noi approfittiamo dell'occasione per insistere ancora sulla nomina d'un ministro presso il Re d'Italia. Noi ne abbiamo uno presso il Papa, e non vi vediamo altro inconveniente che lo spettacolo singolare che darebbero due ambasciatori dello stesso paese nella medesima città, che tenne compagnia a parte, società separata, aspettando il momento in cui si incontreranno nel Forum, seguiti dai loro rispettivi clienti, come nell'antica Roma. Ciò sarà del color locale. D'altra parte, inviare presso il Papa un ambasciatore ecclesiastico solleverebbe ben altre difficoltà e ci metterebbe in ben altri imbarazzi. Certamente c'è che domina nella situazione non è la semplicità.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14. — L'Opinione pubblica una lunga necrologia del compianto generale Elisio Cugia, scritta dal deputato Giuseppe Massari. La di lui carriera fu brillantissima: valoroso in campo, era militare assai dotto.

S. A. R. il principe Umberto annunziandone telegraficamente la morte all'augusto suo genitore, dice: « ho perduto il mio migliore amico. »

FIRENZE 14. — Leggesi nella *Nazione*:

Partiva ieri per Torino il marchese di Montemar, diretto per la Francia.

S. A. I. la granduchessa di Russia con numeroso seguito si allontanava pure nel giorno decorso da Firenze, prendendo la linea dell'Alta Italia.

MILANO 15. — Sappiamo che fu costituita una nuova società per la fabbricazione della carta colla paglia di riso, col capitale di un milione.

Auguriamo anche pel nostro interesse alla nuova società ottimi affari e soprattutto pronta fabbricazione.

(Pungolo)

GENOVA 14. — La *Gazz. di Genova* reca:

Un uomo che voleva recarsi in America con passaporto non suo, fu riconosciuto all'ufficio dei passaporti come un imputato di parricidio e venne subito arrestato.

RAVENNA 15. — Il *Ravennate* ha da Faenza che le condizioni della sicurezza pubblica in quella città vanno migliorando.

I pionieri giunsero sotto il fuoco, e col mezzo di leve ferrate aprirono qualche breccia nel muro. La 1^a e la 2^a compagnia, riunendosi a destra e a sinistra, si spinsero avanti, e piombarono confusamente sulla barricata che era alta un uomo, cogli ufficiali in testa, finchè non furono uccisi, l'uno da una palla di revolver, l'altro da un colpo di baionetta al cuore proprio nel momento in cui metteva il piede sulla barricata.

Al momento in cui Heldorff cadeva in mezzo alle guardie mobili, una di queste gli tagliò l'orecchia; ma se ne trovò più mal pagato di Pietro in circostanza analoga. Sei ufficiali caddero prima di arrivare alla barricata o appena vi erano giunti.

La musica erasi messa al coperto sotto il muro di destra, e suonava mentre i soldati prendeano il villaggio d'assalto. Il mio narratore si ricordava di aver sentito il motivo dell'aria: *Pariser Einzugsmarsch* (Marcia della entrata in Parigi).

Proprio vicino all'ingresso del villaggio vi era una piccola villa, che

NAPOLI 14. — La squadra americana che si aspetta nelle nostre acque, è composta di sette legni. Essa è messa interamente a disposizione del generale Sherman, che vi si imbarcherà, dopo un breve soggiorno tra noi; per visitare Costantinopoli e i principali porti d'Oriente. Il generale si spingerà fino ad Astrakan, donde farà direttamente ritorno agli Stati Uniti.

(Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La grave impressione pel successo di Rouher in Corsica non è punto scemata a Parigi e a Versailles.

GERMANIA, 13. — La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* chiude un articolo relativo ai discorsi dei ministri bavaresi Hagnenberg e Lutz ed a quello del ministro württembergese Mittnacht, colle parole seguenti:

« I diritti dell'impero, nell'alta lotta che lor mosse il partito ostile della Germania meridionale, rimasero illesi, e uscirono anzi più invigoriti di prima. La nazione ne deve essere assai grata ai ministri dirigenti. I discorsi pronunciati da essi a Monaco ed a Stoccarda, rimarranno indelebili nel cuore di coloro che raccolgono i frutti del sano sviluppo organico della Germania; essi appartengono alla storia. »

INDIE, 13. — Si ha per telegramma da Calcutta:

Non si è ancora potuto scoprire il motivo dell'assassinio del Vicerè delle Indie; si crede che sia un atto di fanatismo. L'avvenimento destò grande agitazione a Bombay.

ATTI UFFICIALI

13 febbraio

R. decreto con cui si fissano gli stipendi ed assegni alle cattedre dell'istituto tecnico di Torino.

R. decreto col quale piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione tra l'Italia ed il Principato di Monaco, intesa ad assicurare il beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigeni.

R. decreto con cui è autorizzata la Banca commerciale chiavarese.

Disposizioni nel personale della marina e nel giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Nomina di Sindaco. — Con Reale Decreto del 21 gennaio p. p. venne nominato sindaco di Abano il signor dottor Luigi Prizzo.

dev'essere stata teatro di un combattimento sanguinoso. Vi erano parecchie tombe sopra una bella prateria presso ad un dio marino che avea dovuto servire di ornamento ad una fontana, e di cui non rimanevano che gli avanzi. La casa era forata a giorno; nuova, era di costruzione più leggera che quelle del villaggio. Vi si vedevano le tracce dei colpi di baionetta nella scala della cantina, e del sangue sui muri. La cornice e la facciata erano forate dalle palle, come se la casa avesse avuto il vaiuolo.

Nella casa di fronte, ch'era una vasta ed antica cascina, a destra della strada, la lotta dovea essere stata violenta. Le guardie, passando traverso le breccie praticate dai zappatori, erano piombate sopra mezzo battaglione francese, e dopo un contrasto energico aveano fatto trecento prigionieri.

Sulle muraglie di quell'edificio, si era scritto colla creta: *Prussiani del diavolo, voi non rivedrete le vostre mogli*. Quel sarcasmo avea molto irritato i Tedeschi.

(Continua)

Casino Pedrocchi. — Ieri sera nella seduta della Società erano presenti circa sessanta soci.

Trattavasi della nomina del nuovo Consiglio in seguito alle dimissioni date da tutti i consiglieri.

Riuscirono eletti li signori:

- Coletti cav. dott. Domenico
- Cardin Fontana Antonio
- Di Zacco nob. Alberto
- De Lazara comm. Francesco
- Vanzetti Cesare
- Dozzi avv. Antonio
- Gaudio Luigi fu Francesco
- Leonarduzzi avv. Zaccaria
- Miari conte Felice
- Morpurgo cav. dott. Emilio
- Plattis marchese Girolamo
- Cezza nob. dott. Angelo
- Brillo cav. dott. Giovanni
- Lovselli Pietro
- Giustinian conte Sebastiano.

Meno due furono quindi riconfermati tutti i dimissionari.

Società di Mutuo Soccorso degli Ingegneri, Architetti, ecc. — Caduta deserta per mancanza del numero legale dei Socii, la convocazione ordinaria provinciale indetta pel giorno 21 gennaio p. p. la Procura di Padova invita nuovamente i signori Soci alla convocazione stessa pel giorno di domenica 18 corr., alle ore 10 da tenersi nel locale terreno in Corte Teatro Garibaldi, N. 502, gentilmente concesso dall'avv. dott. Ceresa.

Oggetti da trattarsi

- 1.° Lettura del processo verbale della convocazione precedente;
- 2.° Nomina del Procuratore provinciale in sostituzione di quello ch' esce di carica;
- 3.° Comunicazioni della Procura intorno al prossimo Congresso degli ingegneri in Milano ed eventuali deliberazioni.

Società dell'Allegria e Beneficenza. — Domenica (18) gran coda al Carnevale: di giorno, nell'Isola di Piazza Vittorio Emanuele, *Trionfo della Fritola*, con vendita stecchi per i premi (da estrarsi la sera in Piazza Unità d'Italia); lotta di cuccagne, ascensione di globi, concerto di due bande, corso di gala, ingresso all'isola centesimi 20 compresa la fritola.

Alla sera, dalle ore 6 alle 9, illuminazione fantastica della Piazza Unità d'Italia, musiche, Festa Popolare, estrazione dei tre numeri vincenti.

Nuovo sistema musicale. — Dall'egregio signor maestro Melchiorre Balbi ci venne comunicata una lettera scrittagli dal signor Achille, Galli e noi pensiamo di far cosa gradevole ai nostri concittadini, specialmente ai cultori dell'arte musicale, pubblicandola:

Carissimo amico Balbi

Padova, 26 gennaio 1872.

Ho esaminato accuratamente la prima parte del tuo *Nuovo sistema musicale*, ed ho trovato che la tua innovazione corrisponde perfettamente alla tua proposta inserita nel *Postulato*; cioè, che l'esecuzione è assicurata dalla invariabilità dei nomi e delle cifre, mentre non vi ha alcun bisogno di ricordarsi degli *accidenti in chiave* od in *battuta*; e la somma facilità in quanto che, escludendo qualunque *accidente*, i nomi e le cifre si limitano determinati a 12 anziché a 21 cogli *accidenti* semplici, ed a 35 cogli *accidenti* doppi, come pur troppo esiste nel metodo attuale.

Aggiungo la presente osservazione. Le cifre corrispondenti alle *chiavi* non cambiano il nome alle *note* ma si prestano ai diversi centri per evadere a qualunque estensione. Desse (*chiavi*) basterebbero per qualunque centro sia acutissimo, sia gravissimo senza bisogno delle linee adizionali dette *tagli* sotto o sopra il *rigo*; ciò nulla meno per non cambiare troppo di frequente le *chiavi* si possono usare liberamente anche i *tagli* in sostituzione del *bilineo* o *trilineo* sovrapposto o sottoposto al *rigo* ordinario di modo che le *chiavi* sussidiano i *tagli* ed i *tagli* sussidiano le *chiavi* in modo anche esuberante.

Questi risultati di giudizio li debbo all'esame da me praticato, spassionatamente, e quasi rinunciando alle mie abitudinali cognizioni per poter giustamente valutare la nuova opera.

Colgo questa occasione per darti un'amichevole stretta di mano e congratularmi sinceramente teo per il chiaro sviluppo che hai dato al tema proposto dalla R. Accademia dell'Istituto musicale di Firenze.

Tuo affez.
ACHILLE GALLI.

Vetture pubbliche. — In seguito al cenno, che abbiamo fatto ieri nel nostro giornale, della mancanza di vetture verificate l'altra mattina alla stazione, nell'ora dell'arrivo del treno proveniente da Bologna, sappiamo che furono contestate dagli agenti municipali ai conduttori del medesimo nientemeno che *trent'una* contravvenzioni.

Vaiuolo. — Ci viene comunicato il seguente

Prospetto	
sull'andamento del vaiuolo nel Comune di Padova nella prima quindicina di febbraio a. c.	
Rimasti in cura al 31 gennaio p. p.	N. 47 (1)
Soppravvenuti dal 1° a tutto 15 febbraio:	
Casi di vaiuolo	N. 9
» di vaiuoloide	» 3
» di varicella	» 5
—	
	N. 17
In complesso	N. 64
Dei quali guariti	N. 25
morti	» 3
rimasti in cura al 15 febbraio »	36
—	
	N. 64

I 36 rimasti in cura dividonsi come segue:

Al Lazzaretto, Ognissanti .	N. 26
Allo Spedale militare	» 1
Alla Casa di pena	» 1
A domicilio in città	» 4
id. nel suburbio	» 4
—	
	N. 36

(1) Vedi num. 36 di questo Giornale.

Cenno necrologico. — Oggi cessò di vivere questo ispettore provinciale sig. **Carlo Martello**, nell'età d'anni 63, dopo lunga e penosa malattia. Fu egregio funzionario e di cognizioni ancor superiori al grado che occupava, di modi gentili e conciliativi.

Nel 1860 perdette l'impiego a causa di principii liberali contro il governo straniero. Col risorgimento nazionale fu reintegrato nell'impiego.

Egli lascia due figli, uno professore di storia a Ginevra e l'altro brigadiere nelle guardie doganali in Italia.

Il Re ed un Soldato di Marina

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli dell'11 che sabato a Sua Maestà, reduce dalla caccia, si presentò un marinaio del comune di Bacali, il quale ha perdue le due braccia ed un occhio alla battaglia di Lissa.

S. M. il Re, dopo essersi intrattennuto parecchio tempo a parlare con quel prode, prendendo conto di tutte le circostanze che lo riguardavano, gli fece dare un generoso compenso in danaro e fece pigliar nota del suo stato e dimora, acciò non venga obliato quel glorioso avanzo delle patrie battaglie.

Fortunata scoperta. — Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli:

L'altro giorno, a Benevento, come ci racconta un nostro amico giunto di là, nella piazza S. Pietro, seguì un fatto che pose a rumore tutta la città.

Un muratore di quelli che sono adibiti ad alcuni lavori di riattamento che si fanno su quella piazza, scavando nelle fondamenta di un vecchio muro, diè del piccone su di una grossa pentola, ivi sepolta chissà da quanti secoli.

Sorpreso, si chinò a guardare; e, cacciaviti dentro una mano, ne trasse un pugno di monete d'oro, che parevano allora coniate. Gridò subito, tra la meraviglia e la paura, al tesoro; onde una gran gente accorse, e ne nacque una specie di tafferuglio, nel quale si prendevano busse e monete.

Recatosi sul posto il sindaco della città con altri ufficiali, si venne legalmente a prendere possesso del resto del tesoro riposto.

Le monete erano del tempo di Manfredi e portavano da una parte lo scudo, dall'altra l'aquila sveva.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 15 febbraio 1872
Nascite — Maschi N. 4, Femmine N. 1.
— nell'Istituto Esposti — Maschi N. 1, Femmine N. 0.

Matrimoni celebrati — Cognolato detto Paccagnella Andrea fu Angelo, maggiorenne villico di Roncaglie con Lazzaro detta Campanella Antonia di Vincenzo, maggiorenne villica di S. Gregorio.

Gializzo Gaetano di Pietro maggiorenne villico con Schiavon Margherita di Angelo, minorenni, villica tutti e due di Volta Berozzo.

Pegoraro Agostino di Giuseppe, maggiorenne villico di Campo San Martino con Liorio Maria di Luigi minorenni, villica di Granze di Camin.

Morti — Perazzin Carlo di Luigi, d'anni 4, di Padova — Tognazzo-Gabrielli Angela fu Domenico, d'anni 44, fruttivendola di Padova, coniugata — Berolovernizzi Luigia fu Girolamo, d'anni 40, casalinga di Padova, coniugata.

— nell'Ospitale civile Colalto Luigia fu Giuseppe, d'anni 52, domestica di Padova, nubile — Masiero Cecilia fu Gioachino, d'anni 33, domestica di Padova, nubile — Massarin-Tommasei Teresa fu Antonio, d'anni 42, cucitrice di Padova, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

17 febbraio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 14; s. 18,0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 45,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,9	757,9	757,7
Termometro centigr.	+4,8	+6,0	+5,8
Dir. e forza del vento	ENEZ	NE	NE 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima — + 6°,6
minima — + 5°,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 15 — mill. 9,7
dalle 9 p. del 15 alle 9 a. del 16 mill. 12,5

ULTIME NOTIZIE

Il *Corriere di Milano* ha i seguenti dispacci particolari.

Roma 15.
La causa della morte improvvisa del generale Effisio Cugia è stata la rottura di un'aneurisma.

I cattolici rifiutano la nuova sfida degli evangelisti intorno alla supremazia del vescovo di Roma.

Napoli 15.
Oggi il Banco di Napoli discuterà una nuova proposta combinata fra il ministro Sella e il comm. Silvio Spaventa per la legge sulla Tesoreria. Dicesi che il comm. Colonna, direttore del Banco, vi aderisca.

Si telegrafa da Lisbona, 11, alla *Corrispondenza Havas*, che 36 stranieri vennero assassinati dai Gaucos (indigeni) a Tandil, nella Repubblica Argentina. Sedici degli assassini vennero uccisi e ventiquattro arrestati.

La pendenza fra l'Inghilterra e l'America per l'*Alabama* è sempre allo statu quo.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 15. — Assicurasi che il Governo presenterà oggi un progetto che stabilisce la Nuova Caledonia come luogo di deportazione.

Alcuni delegati della destra andarono in Anversa a sottoporre al Conte di

Chambord il programma della destra. Il centro destro non è disposto a firmare questo programma, benchè lo approvi. Dicesi che Barthelemy fu nominato ministro a Washington, e l'ammiraglio Larocière ministro a Roma, ma nulla è ancora deciso.

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* dice che la risposta dell'America non giunse, e non arriverà probabilmente prima di tre settimane.

ROMA, 15. — Il principe Federico Carlo di Prussia recasi direttamente in Egitto, al ritorno dimorerà alcuni giorni a Roma.

PEST, 16. — Poporius redattore del giornale Serbo *Zustva* fu condannato dai giuri a 18 mesi di carcere perchè accusò il Governo Ungherese di complicità nell'assassinio del Principe Michele di Serbia.

VERSAILLES, 15. — L'Assemblea approvò in seconda lettura con 310 voti contro 260 la proposta d'inscrivere nei suoi ruoli le nuove imposte e le spese della guerra dichiarata da Napoleone contro la Prussia.

VIENNA, 16. — La *Presse* annunzia che nei circoli dell'alta finanza fu sparsa iersera la voce che l'Imperatore Guglielmo sia caduto gravemente ammalato.

Bartolomeo Moschin gov. resp.

COMUNE DI BOLOGNA

Emmissione di N. 7121 Obbligazioni da L. 500

RENDITA ANNUA L. 30

In forza delle deliberazioni del Consiglio comunale 13 e 23 gennaio 1872, Numero 815-877 ed approvazione della Deputazione provinciale in data 1 febbraio 1872, N. 457, la Comune di Bologna emette

7121 Obbligazioni da L. 500 con godimento dal 1 luglio 1872, fruttanti annuo L. 30 meno le tasse a carico del possessore e rimborsabili alla pari mediante 66 estrazioni annuali.

LA PRIMA ESTRAZIONE avrà luogo il 1 gennaio 1873

Il pagamento degli interessi di L. 30 annue, diviso in due rate uguali, sarà fatto semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio a Bologna, Verona, Milano Firenze e Roma.

Quelle delle obbligazioni estratte, avrà luogo ogni 1 luglio a partire dal 1 luglio 1873.

Le obbligazioni vengono emesse al prezzo di L. 445 ciascuna, delle quali

- L. 50 da versarsi all'atto della sottoscrizione.
- » 95 al riparto dietro consegna del titolo provvisorio.
- » 150 dal 25 al 31 marzo.
- » 150 dal 1 al 5 maggio.

L. 445

Sarà bonificato l'interesse del 5 per cento annuo sui versamenti fatti in anticipazione.

In caso di non eseguito pagamento alle accennate epoche, corre a carico delle obbligazioni in ritardo l'interesse del 6 per cento annuo e le obbligazioni in sofferenza potranno esser vendute per conto del sottoscrittore senza bisogno d'alcun preavviso.

Qualora il numero delle azioni sottoscritte eccedesse quello delle 7121 in sottoscrizione, verrà fatto proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero d'azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, verranno annullate.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 15 e 16 febbraio 1872

in ditta figli di Laudadio Grego.

Bologna	»	Cassa Comunale.
»	»	Renzi Baggio e C.
Roma	»	F. Wagniere e comp.
Firenze	»	Fed. Wagniere e C.
Milano	»	Giulio Belinzaghi.
Torino	»	Banca di Torino.
»	»	U. Geisser e comp.
Genova	»	A. Carrara.
Reggio d'Em.	»	Carlo del Vecchio.
Venezia	»	M. e A. Errera e comp.
Livorno	»	Angelo Uzieli.
Ferrara	»	Pacifico Cavalleri.
Mantova	»	Gaetano Bonoris.
Brescia	»	A. Uvina fu G.
»	»	A. Carrara.
Modena	»	M. G. Diena fu Jacob.
Padova	»	Moisè Vita Jacur.

Nelle altre città d'Italia presso i banchieri incaricati della sottoscrizione.

BANCA VENETA

di depositi e conti correnti

Assemblea generale straordinaria

In seguito a deliberazione del giorno 6 febbraio corrente del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono convocati in Assemblea generale straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente a Padova nel locale della Banca Via Salsiolo del Santo num. 4370 per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- a) Deliberazione in ordine all'articolo due dello Statuto Sociale di stabilire una Sede anche a Venezia.
- b) Approvazione del progetto di convenzione per la fusione dello Stabilimento mercantile di Venezia colla Banca Veneta di depositi e conti correnti.
- c) Aumento del Capitale sociale.
- d) Modificazioni allo Statuto Sociale relativo alle proposte a, b, c.
- e) Nomina di sei nuovi consiglieri subordinata all'approvazione della Convenzione collo Stabilimento mercantile.
- f) Nomina di un censore in sostituzione del conte Felice Miari dimissionario.
- g) Fissazione del valore delle medaglie di presenza del Consiglio d'Amministrazione per il primo esercizio sociale.

Il Deposito delle azioni per aver diritto d'intervenire all'Assemblea generale avrà luogo giusta il disposto dell'articolo 24 dello Statuto prima del 22 febbraio corrente a Padova presso la Sede sociale a Milano presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di almeno n. 15 azioni depositate.

Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

L'Assemblea generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Padova, 15 febbraio 1872.

per il Consiglio d'Amministrazione

IL VICE PRESIDENTE
M. V. JACUR.

COMUNICATO

Martedì sera alle ore 11 pom. sortendo dal Teatro *Concordi* e percorrendo le vie Animette, Fabbri, Piazza delle Erbe, Gallo, San Francesco fino fuori di Porta Ponte Corvo, è stato perduto un *Manico d'oro*. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo dal pizzicagnolo, fuori di detta Porta, sig. Favaretti Eugenio, e gli sarà data una conveniente mancia.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	15	16
Rendita italiana	71 86	71 67
Oro	21 59	21 57
Londra tre mesi	27 26	27 26
Francia	101 60	107 62
Prestito nazionale	87 10	87 10
Obbl. regia tabacchi	510 —	510 —
Azioni »	718 —	712 —
Banca Nazionale	39 90	40 00
Azioni strade ferrate	443 50	444 —
Obbl. »	226 —	223 —
Buoni »	520 —	526 —
Obbl. ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1766 —	1749 —
—		
Berlino,	14	15 7
Austriache	239 1/2	239 1/4
Lombardo	125 1/2	125 1/2
Mobiliare	206 1/4	206 3/8
Rendita italiana	—	—
Tabacchi	65 3/4	65 3/4

AVVISO

In conformità all'art. 664 del vigente Codice di procedura civile il sottoscritto quale procuratore della signora Caterina Serdi vedova Mattarello avvisa che produce istanza all'illustrissimo signor presidente del R. Tribunale civile e correzionale di qui per la stima dei beni già oppignorati a carico dei signori Giovanni Baldan Munarini detto Gambetto fu Anton o e Francesco Baldan Munarini detto Gambetto quale amministra ore e on atore del proprio padro Luigi fu Antonio e siti in comune censuario di Vigonza distretto e provincia di Padova. Padova, il 14 febbraio 1872.

Tullio Beggiano avvocato

1-147

N. 1998-386 Div. V 3-135

IL SINDACO

della città di Padova

avvisa

che col giorno 26 del corrente mese alle ore 1 pom. si terrà in questo ufficio municipale Div. V l'asta pel servizio della pulitura stradale in questa città, e ciò pel quinquennio dal 1 aprile 1872 a tutto 31 marzo 1877.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 15000 e si procederà col metodo della candela vergine.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente.

Non saranno ricevute offerte senza un previo deposito di L. 1500.

La scadenza del termine utile per la migliorata viene fissata alle ore 1 pom. del giorno 2 marzo p. v.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la Div. V in ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Padova, 9 febbraio 1872.

L'assessore ausiliario ff. di sindaco PICCOLI

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta dott. Carlo Orio di Milano

Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente.

Dirigersi presso il dott. Carlo Orio in Milano N. 2 Piazza Belgioioso, oppure presso il sig. Adolfo Susan in Padova, Via Municipio N. 4.

13-11

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE

INGLESE

LA LEGGE COMUNALE

ITALIANA

Studi comparativi

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore

al Prezzo di L. 5

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1 GENOVA

1-152

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

MAGNETISMO

DI

FRANCESCO ROSSETTI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM e COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 5 7

13-63

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, Prati, Viti, Civeaje and corresponding prices in L. and quintale.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, essa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

SOCIETA BACOLOGICA ARCELLAZZI e Comp.

Milano, Via Bigli N. 19

TIENE IN VENDITA

Table listing various products and their prices, including 'Cartoni originali giapponesi verdi annuali' and 'Seme ripredotto annuale rinforzato sistema Belluschi'.

Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 80 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri trafiggimenti.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiascone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 14-53

FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spossamento delle nutrice e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 14-63

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 6-74

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siropi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla scelta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre fiaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Iposofito di calce del SS. Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi, ma ancora quella di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Cigarette indiani al canapa indiano di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia faciale.

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 5-65